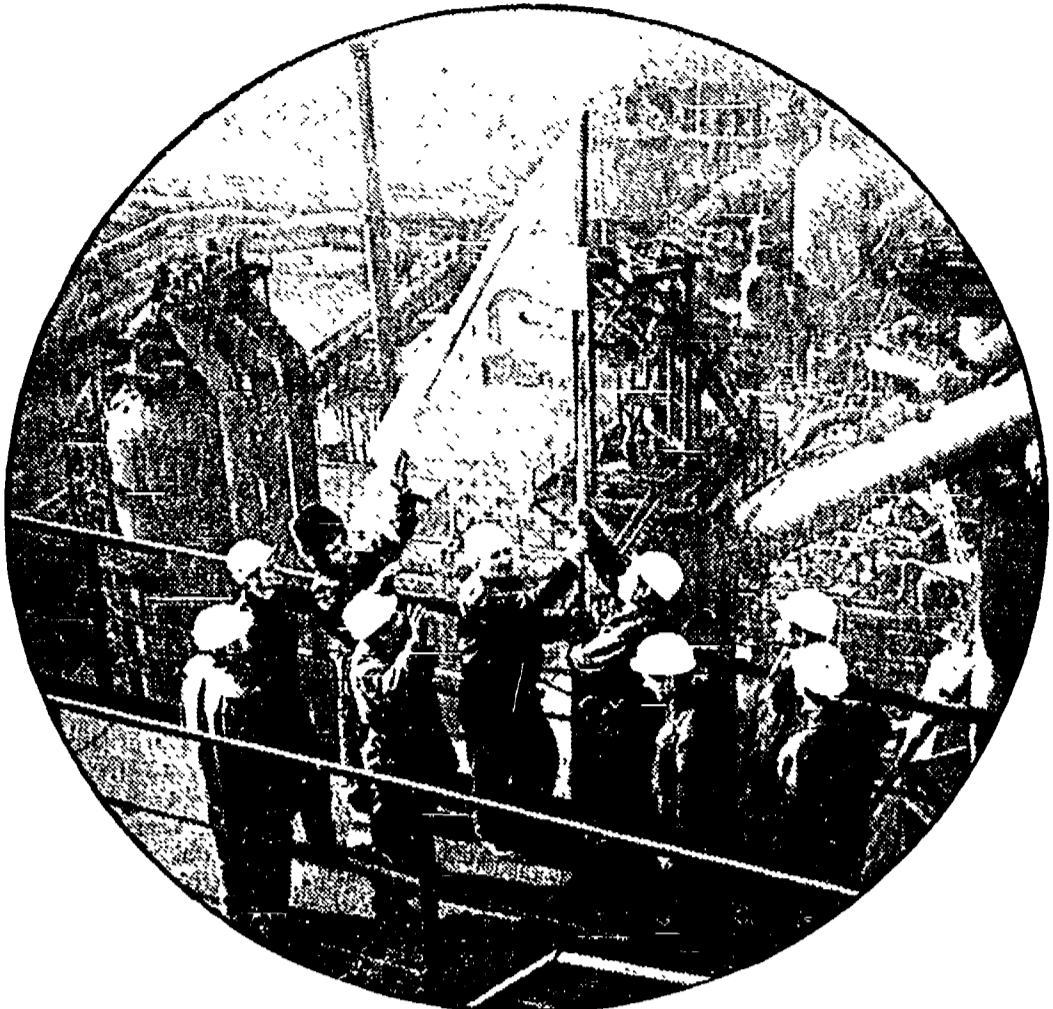


I cinque mesi di Andropov / 1

Su un solo punto il nuovo leader si è «compromesso»: quello della campagna moralizzatrice I piccoli segnali, dai lavori del Politburo alle lettere ai giornali - Il significato della sostituzione dei ministri - Come cambiano i richiami al passato

Se c'è una svolta è lenta e graduale

Cosa è rimasto al Cremlino della eredità di Breznev



Dal nostro corrispondente MOSCA - Jurì Andropov, nei cinque mesi circa da quando è diventato segretario generale del PCUS, si è espresso finora tre volte soltanto con discorsi di grande respiro: davanti al plenium del 22 novembre, in occasione - il 21 dicembre - del 60° anniversario della fondazione dell'URSS; sul numero 3 di quest'anno della rivista teorica del partito, il «Kommunist», in occasione del centenario della morte di Karl Marx (o del 165° anniversario della sua nascita visto che in URSS per tradizione si preferisce commemorare le nascite piuttosto che le morti).

È uno dei pochissimi segni di «personalizzazione» che si sono finora potuti notare e che quasi si perdono in mezzo a ripetute manifestazioni di ritegno nell'uso della propria immagine. Andropov sembra piuttosto preoccupato del contrario, di non sottolineare eccessivamente la propria presenza fisica, al punto che le sue fotografie sulla «Pravda» si riducono al minimo, in occasione degli incontri internazionali più rilevanti, e che le sue apparizioni televisive sono rarissime. Perfino in occasione della sua inconsueta visita alla fabbrica metalmeccanica di Mosca («Sergo Orzhonkizidze» né i giornali e né la televisione hanno avuto a disposizione nessuna immagine da proporre ai propri lettori e spettatori.



MOSCA - Andropov con il ministro degli esteri francese Cheysson e (in alto) l'inaugurazione di una acciaieria in Ucraina

comunque indicativa delle grandi difficoltà che incontra chi si propugna di modificare la direzione di marcia o la velocità di movimento di questa immensa macchina che è l'economia e la società sovietica. E poiché il tema all'ordine del giorno dell'attuale leadership del Cremlino è - incontestabilmente - quello di fare sia l'una cosa che l'altra, ci si può figurare almeno la dimensione dei problemi che si trova di fronte chi siede al posto di guida. Molto meno semplici e individuare invece con

precisione la qualità di questi problemi. Su un punto, comunque, Jurì Andropov si è finora «compromesso» esplicitamente: quello della lotta contro la corruzione, l'indisciplina, la mancanza di senso di responsabilità, la violazione delle norme produttive e sociali. Una parola d'ordine, una «campagna moralizzatrice» che contiene indubbiamente i suoi lati «pericolosi» (poiché è diretta anche verso l'alto, verso i centri organizzatori della corruzione, verso ambienti potenti e «ammani-

gliati»), ma che ha il «pregio» di rivolgersi direttamente alla gran massa della popolazione, spesso angustata e vessata proprio dagli effetti ultimi della corruzione e testimone di disillusione di stridenti disuguaglianze. Il tono dell'appello è nettamente autoritario ma è anche antiburocratico, rivolto a chiedere sacrifici su larga scala ma con la promessa di un «ritorno all'ordine» che prevede la punizione dei delinquenti e dei corrotti; un «do ut des» molto sommario ma anche facilmente comprensibile. Il segretario generale del PCUS ha così dimostrato di sapere e voler cercare fin dall'inizio un interlocutore nella grande massa di gente semplice, quella che ha meno privilegi e meno potere, che spesso viola anch'essa le norme ma pensa di subire più effetti negativi di quanti ne produce e invoca quindi misure di riequilibrio: quasi cercando una legittimazione a posteriori, una investitura popolare. Bisogna stare molto attenti, tuttavia, ai paralleli affrettati. Qualcuno ha subito paragonato questo atteggiamento ai modi kruscioviani di gestione del potere, prendendo anche spunto dalla ricomparsa dopo molti anni - su un articolo del «Kommunist» dedicato al 40° anniversario della battaglia di Stalingrado - del nome di Nikita Krusciov. Pur dovendosi escludere ogni casualità nell'evento (e, anzi, essendo da prevedere altri fatti analoghi di «laicizzazione» interna), nulla autorizza a mettere i due uomini e i due stili anche solo vicini l'uno all'altro.

EMIGRAZIONE

Non arrivano i contributi per l'editoria

E i poveri giornali dell'emigrazione ne fanno sempre le spese

Dopo innumerevoli interventi della nuova Federazione della stampa dell'emigrazione ripetute proteste delle associazioni degli emigrati e continue interrogazioni parlamentari, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha fatto intendere che si appresta a nominare la commissione incaricata di esaminare le domande dei giornali dell'emigrazione per ricevere i contributi previsti dalla legge sull'editoria. Dopo l'emanazione del decreto sull'applicazione degli appositi articoli della legge, potrebbe ora sembrare che siamo ormai in dirittura d'arrivo e possiamo sperare che nei prossimi mesi si avranno le erogazioni, per lo meno, dei contributi progressivi, per intenderci, quelli degli anni '79-80 e '81-82.

Ma i motivi che ci rendono increduli. Basta leggere i giornali di questi giorni sulla intera vicenda della legge sull'editoria, la manifesta volontà del governo di non procedere con sollecitudine all'applicazione di una legge già vecchia di quasi due anni, per essere dubbiosi e ritenere che di queste grosse manovre politiche promosse dalle forze di governo anche i poveri giornali dell'emigrazione conti-

Come ricordiamo il compagno Rotella

Per questa rubrica era previsto un articolo del compagno Nestore Rotella sulle prossime elezioni amministrative e l'impegno dei lavoratori all'estero per il voto. Vogliamo ricordarlo con questo scritto del compagno Claudio Cianca, suo fratello amico e compagno di lavoro.

Sono passati appena sette giorni da quando il cuore generoso di Nestore Rotella ha cessato di battere. Ancora vivo è lo sgomento dei compagni e di quanti lo conobbero, per la sua repentina scomparsa. In tutto al suo feretro accanto ai familiari distrutti dal dolore, si sono raccolti i compagni, gli amici ed il compagno Fajetta, a nome della Direzione del PCI, ha pronunciato il breve estremo saluto. Nestore Rotella è tornato alla sua Calabria da un avvicendamento pressoché normale. Sei ministri sostituiti in un paio di giorni di oltre quattro mesi non sono poi davvero gran cosa se si pensa che un presidente degli Stati Uniti, quando entra in carica, porta con sé un intero staff di governo. Il confronto è forse auspicabile - seppure al di fuori di diversi meccanismi giuridici e istituzionali - ciò è quanto effettivamente si è verificato anche nel passaggio tra Krusciov e Breznev. Anche Breznev procedette, nella sostituzione dei suoi quadri a quelli del predecessore - con grande lentezza, seppure inesorabilmente. Ma egli si trovava allora in condizioni fisiche e di età diverse da quelle in cui si trova oggi Andropov. In particolare, egli aveva attorno a sé un gruppo dirigente complessivo di diciotto anni più giovane di quello attuale e problemi di gran lunga meno complicati di quelli odierni. Ancora più prudente l'avvicendamento ai vertici del partito con una sola promozione all'interno del Politburo, quella del segretario azerbaijano Gheidar Aliev, un suo nuovo ingresso nella segreteria del Comitato centrale (Rizhkov) due soli responsabili di sezioni di lavoro del CC sostituiti (propaganda e quadri all'estero). Anche la strana situazione che si è venuta a determinare al vertice del governo, con ben tre membri del Politburo a stretto contatto con il Comitato di direzione (Tikhonov che continua a rimanere alla presidenza del Consiglio dei ministri e due primi vicepresidenti - entrambi nominati negli ultimi mesi - che lo accompagnano: Gheidar Aliev, appunto, e l'inaspettato a questa funzione Andrei Gromiko), ha lasciato l'impressione di un procedere ostacolato e faticoso nell'indolevole azione di rinnovamento generazionale.

Dibattito su sindacati e crisi economica in Italia e in Germania

Organizzata dalla «Società per il diritto del lavoro e per il diritto sociale europeo» di Francoforte sul Meno si è tenuta nella casa del sindacato degli edili di Francoforte il 19 aprile una conferenza italo-tedesca sul tema «Sindacati e la crisi economica in Italia e in Germania». Da parte italiana la conferenza è stata preparata dalle organizzazioni CGIL-IRCS, INCA-CGIL e dal periodico «Rinascita» del lavoro e dell'assistenza sociale. Francoforte il lavoro di preparazione è stato svolto dal responsabile del locale ufficio INCA-CGIL.

I senatori PCI: applicare subito la Direttiva su scuola e cultura

La commissione Esteri del Senato ha approvato un ordine del giorno, primi firmatari i compagni Milano, Cherbez, Angelini, Fieralli e l'indipendente di sinistra Vinyu, dove si impegna il governo a riferire entro il 30 giugno 1983 sullo stato di applicazione della Direttiva comunitaria 77/486 circa l'obbligo dei paesi di residenza degli emigrati italiani di offrire loro l'insegnamento della lingua e della cultura del paese di origine; invita altresì il governo a prendere le iniziative più opportune presso i governi interessati affinché alcuni requisiti xenofobi, che si sono registrati in questi ultimi mesi nei confronti delle nostre collettività, abbiano a cessare.

L'attività all'estero

BASILEA - Domani e domenica Festa dell'Unità a Rheinfelden; riunione del Comitato di zona domani a Aarau su tesseramento e sottoscrizione delle celebrazioni del 25 Aprile si terranno domenica a Gelterkinden e a Basilea, iniziativa questa organizzata dal Comitato italiano e dal Comitato d'Intesa, dove interverrà il compagno Rodolfo Mechini della CCC.

Sugli stranieri in Italia

La Consulta regionale dell'Emilia-Romagna per l'emigrazione e l'immigrazione organizza per domani a Bologna un dibattito sul tema «Quale legislazione per i lavoratori stranieri in Italia». I lavori saranno aperti dal presidente della Consulta, compagno Antonio Fanfani; sono previsti interventi di Giancarlo Codignani, Vittorio Villa, Carlo Ripa di Meana, Dino Pelliccia e dei parlamentari Marisa Galli, Franco Foschi e Carlo Ramella.

CYNAR PORTA FORTUNA. Estrazione del 15/4/1983. Complimenti al Signor OSVALDO SANGIORGIO che vince 5 milioni in gettoni d'oro e la VESPA PK 50S con la cartolina allegata alla bottiglia di CYNAR acquistata presso il rivenditore COOPERATIVA «LA POPOLARE» Viale Turati n. 59 - LECCO che vince 1 milione in gettoni d'oro.

STUDI STORICI rivista trimestrale diretta da Rosario Villari. In questo fascicolo tra gli altri articoli: Enrico Guaita, Metodologia storica e teoria marxista delle classi sociali. Rosario Villari, Appunti sul Seicento. Innocenzo Cervelli, Liberali tedeschi del Vormärz: profilo di un'élite politica. Giorgio Caredda, Il dirigismo collaborazionista: «Comités d'organisation» e patronato nella Francia di Vichy. Albertina Vittoria, Totalitarismo e intellettuali: l'Istituto nazionale fascista di cultura dal 1925 al 1937.

L'INFORMATICA COME SERVIZIO PUBBLICO. ANCI-RUNIONE VENEZO COMUNE DI PADOVA - S.A. FIERE DI PADOVA. INFORMATICA ENTI LOCALI E TERRITORIO. 3° Convegno Nazionale. Mostra delle applicazioni dell'informatica alla pubblica amministrazione. 27-29 APRILE 1983. FIERA DI PADOVA. Giulietto Chiesa.